



### comunicato stampa

## **CARCERE: diritto alla salute o aggravio della pena?**

**Torino, 18 dicembre 2003. Accolto l'appello della Consulta Nazionale del Volontariato per i problemi dell'Aids: 65 parlamentari presentano un'interpellanza sulle condizioni di vita e di salute delle persone sieropositive detenute. La LILA esprime soddisfazione ma chiede risposte immediate e concrete.**

L'appello inviato qualche giorno fa a tutti i parlamentari e le parlamentari per chiedere maggiore attenzione alle condizioni di vita e di salute in cui versano le persone sieropositive e con AIDS rizzate in carcere non è rimasto inascoltato.

**65 parlamentari, primo firmatario Franco Grillini, hanno infatti presentato ieri una interpellanza** al Ministro della Sanità e al Ministro di Giustizia per sapere quali iniziative e misure urgenti si intendano prendere **per garantire a tutte le persone detenute il diritto alla cura e all'assistenza sanitaria durante la carcerazione** e in particolare per garantire l'accesso e il mantenimento delle terapie antiretrovirali alle persone che ne hanno bisogno.

Inoltre, i 65 parlamentari chiedono al Ministro della Giustizia quali misure urgenti intenda adottare per far sì che la **legge sull'incompatibilità tra AIDS e carcere** non rimanga lettera morta ma venga invece applicata con la massima estensione.

«Da tempo – ha commentato **Massimo Oldrini, rappresentante della LILA nella Consulta Nazionale del Volontariato per i problemi dell'AIDS** - avevamo chiesto, come Consulta, che venissero affrontati in sede governativa e parlamentare questi problemi ma a tutt'oggi non c'è stato nessun intervento che abbia cercato almeno di migliorare la situazione».

Nell'interpellanza si sottolinea anche il fatto che **i fondi** per la sanità carceraria, già carenti negli anni passati, **sono stati ulteriormente decurtati** del 20% con la finanziaria del 2003.

«È assolutamente intollerabile – ha proseguito Oldrini – che la salute delle persone carcerate venga così scarsamente considerata. Questo ulteriore taglio dei fondi non potrà che produrre terribili conseguenze, **che la detenzione**, non garantendo un adeguato accesso alle terapie e la continuità terapeutica, **porti con sé una condanna aggiuntiva più grave di quella comminata dal giudice.**»

Su queste premesse la **LILA chiede che le Istituzioni competenti rispondano** in fretta e con i fatti all'interpellanza presentata ieri.

**Qualche cosa si è mosso ma è ancora troppo poco.**

**Per informazioni: Anna Lia Guglielmi** – Ufficio Stampa Lila Nazionale - tel. 011 4310922, 348 0183527